MUSICA

Il lungo viaggio musicale dell'Albatros



Il 2019 ha visto l'uscita di parecchi dischi molto interessanti per le produzioni musicali di casa nostra. Il livello è decisamente in crescita per quanto riguarda la qualità nella cura dei suoni e sono sempre di più i musicisti che si guadagnano stima e affetto anche presso il pubblico di fuori regione. Una delle cose migliori uscite di recente è la produzione ascritta a un quintetto (band sarebbe un termine fuori luogo trovandoci in territori di marca jazz) che risponde al nome di Albatros. Ma Albatros è molto più che il nome del gruppo, è il nome del progetto, è il titolo del disco (pubblicato dalla veneziana Caligola Records lo scorso settembre).

Albatros è un concept dietro cui si celano i nomi di Norbert Dalsass (contrabbasso), Annika Borsetto (voce e ukulele), Luis Zoeschg (chitarre), Martin Ohrwalder (fiati) e Christoph Zoeschg (batteria). "Ho composto i brani insieme a Luis – ci racconta Dalsass –, seguendo una traccia che tessesse le fila tra arti diverse: la musica, la poesia e anche l'arte visiva. Il ri-

sultato è un'opera unica, che non si limita a parti prettamente musicali. I racconti recitati, musicati o cantati che siano, contengono dei messaggi che, nel caso di questo progetto, formano il ponte fra gli episodi della suite. Di una suite appunto si tratta, il racconto del viaggio dell'Albatros".

Il disco, pubblicato anche in vinile color mare con l'albatros sull'etichetta, con una confezione assai bella curata dall'artista del Liechtenstein Arno Oehri, si snoda attraverso composizioni che vanno oltre le definizioni, certo, alla base c'è chiaramente il jazz, ma quando entra la voce della Borsetto gli orizzonti si allargano ulteriormente, e le definizioni diventano superflue.

"L'Albatros - prosegue il contrabbassista - è l'uccello che riesce a fare i viaggi più lunghi e più lontani in assoluto. Ma alla fine ritorna sempre al punto di partenza, portando con sé il cibo per i suoi piccoli, pronto poi a ripartire per nuovi viaggi. Questo uccello, oltre ad avere una enorme apertura alare è pure quello più pesante della terra. Siamo partiti da questi elementi costruendo il nostro viaggio. Il volo dell'Albatros simboleggia il viaggio che tutti noi facciamo, il viaggio della nostra vita. Visto il peso e la mole che ci portiamo dietro, spesso la partenza ci riesce difficile, dobbiamo affrontare situazioni inaspettate, ma vogliamo raggiungere i nostri obiettivi e portare a casa i risultati

per poi costruire su questo mattone il prossimo viaggio, appunto". E il risultato, dopo aver potuto ascoltare con piacere questo disco, è sicuramente raggiunto, l'alchimia che si crea tra i musicisti è sorprendente, tanto che la stampa specializzata ha già preso ad esempio il disco per descrivere l'attuale situazione del jazz in Italia, tirando in ballo, parlando di Albatros, gente come Danilo Rea, Flavio Boltro, Giovanni Guidi, Paolo Fresu, Richard Galliano. Una bella soddisfazione per Dalsass e soci: "Con Luis e Christoph - conclude - lavoriamo già da anni in trio come E-volution. Oltre al trio base abbiamo inserito Annika Borsetto. Annika gestisce principalmente con la sua voce incantevole e il suo ukelele i passaggi fra le diverse situazioni di questo viaggio. Martin Ohrwalder invece si inserisce nei brani con la sua tromba, quasi stesse a descrivere, decantare, lo stato d'animo del nostro volatile. Nonostante tutte le intemperie il viaggio riesce, si conclude non in una fine certa, ma in un nuovo punto di partenza. E per noi il punto di partenza sarà la presentazione dal vivo del progetto con un concerto al Laurin Bar di Bolzano venerdì 17 gennaio, alle 21.30. Ma poi ci sono già in cantiere delle serate in Liechtenstein e in Austria".

Paolo Crazy Carnevale